

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Accogliere Dio che ci visita

Come accogliere Gesù? Marta si da molto da fare, ma il suo comportamento riceve, seppur con dolcezza, la disapprovazione di Gesù: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore». Marta non ha capito che accogliere Gesù significa anzitutto ascoltarlo, accoglierlo nel cuore e non solo in casa. Maria è il modello del discepolo, che non si affanna per i problemi che la vita di ogni giorno comporta. Il mondo ha assunto un ritmo frenetico. Gesù ci invita a fermarci, per stare con lui. Il nostro continuo fare non lascia più spazio all'ascolto e siamo incapaci di stupore, di meraviglia. I nostri occhi sono capaci a guardare di sfuggita e non sanno più fermarsi per contemplare. Così si spegne il canto, si interrompe la celebrazione della vita. La parte migliore è scegliere Gesù.

Patrizio Di Pinto

Da mezzo secolo a Borgo Podgora

CORI

Per la guerra è sospesa l'attività "Porte aperte"

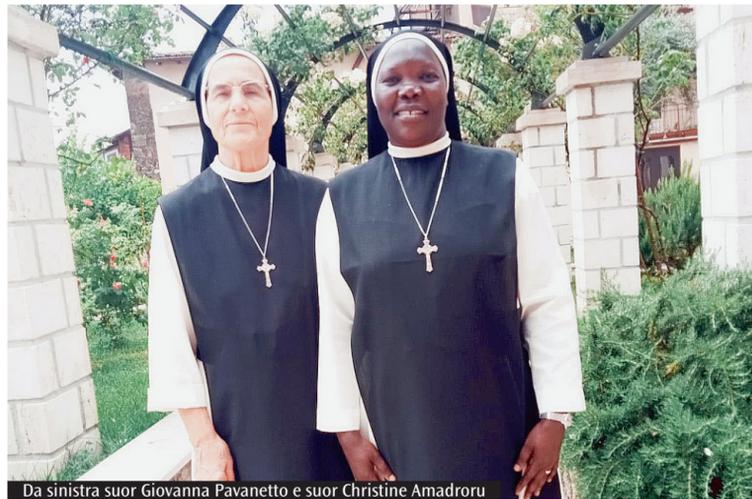
In calendario era già previsto il periodo, invece vista la particolare situazione in Medio Oriente ora è tutto sospeso. Si tratta dell'iniziativa «Porte Aperte», in genere dalla durata di una settimana, che tradizionalmente veniva tenuta presso la chiesa di San Salvatore a Cori, grazie alla proposta della comunità monastica siriana di Deir Mar Musa, fondata da padre Paolo Dall'Oglio, che già da qualche anno si è stabilita in questa struttura messa a disposizione dalla Diocesi di Latina. Il progetto, inteso come un periodo da trascorrere in condivisione e fraternità, fa riferimento proprio al carisma di questa comunità monastica. Cioè, l'intento dei monaci e delle monache di Deir Mar Musa è quello di aprire prospettive di amicizia e di conoscenza reciproca con la tradizione di fede musulmana, ripartendo dall'incontro di pace tra san Francesco e il sultano d'Egitto Al-Kāmil avvenuto a Damietta, come riportato dalle fonti francescane. In queste settimane monaci e monache presenti a Cori sono rientrati nella loro casa madre in Siria, da dove però è difficile organizzare le attività visto anche l'impegno pastorale e caritativo verso le comunità locali. La situazione sul posto è diventata ancora più complicata dopo il rovesciamento del regime di Assad agli inizi di quest'anno con la presa del potere da parte di un altro gruppo politico.

DI DANIELE VISENTIN

La Comunità delle Suore Cistercensi della Carità presente a Borgo Podgora festeggia oggi 50 anni della sua presenza in territorio pontino. In questi decenni la famiglia religiosa a Borgo Podgora ha visto variare la numerosità delle suore presenti, fino ad arrivare alle due attuali, e cioè suor Christine Amadoru, superiora, e suor Giovanna Pavanetto. Il loro intento (supportate dalla Madre generale suor Patrizia Piva, originaria proprio di Borgo Podgora) è di dedicare un anno intero per celebrare tale ricorrenza: l'anno giubilare si è aperto proprio oggi 20 luglio con una messa animata dalle suore e da una processione per le vie del Borgo con la statua di S. Maria di Sessano, in concomitanza con la festa patronale. Durante i giorni della festa le suore hanno incontrato la gente con uno stand dedicato, esponendo foto e documenti di questi 50 anni di servizio nel borgo. Un impegno importante perché tra i servizi portati avanti dalle suore c'è stata la conduzione dell'asilo

Oggi la comunità festeggia le Suore cistercensi della Carità impegnate con l'asilo e nella catechesi

comunale nel borgo, portandole così a veder passare dai loro banchi intere generazioni di bambini e bambine del posto. Ma non solo, perché poi c'è la dimensione pastorale. Lo sa bene proprio suor Christine Amadoru che rispetto al loro servizio così spiega: «Gli ambiti del servizio per la scuola, delineati in linea di massima di comune accordo con il comune di Latina e la parrocchia sono definiti in base alla nostra esperienza e disponibilità ed è in risposta soprattutto alle scelte pastorali maturate nel tempo. Siamo impegnate nella parrocchia, dove ci occupiamo dell'assistenza spirituale ai



Da sinistra suor Giovanna Pavanetto e suor Christine Amadoru

Una Scuola per le donne

Questo istituto religioso è stato fondato dalla serva di Dio Claudia De Angelis, dopo che lei nel 1699 ebbe una esperienza spirituale, concretizzata poi il 25 maggio 1709 quando fondò la Scuola Pia della Carità, ad Anagni, in provincia di Frosinone. Con questo istituto Claudia De Angelis intendeva affrontare i problemi della gioventù femminile del suo tempo, vittima dell'ozio, dell'ignoranza, della trascuratezza dei genitori, ma anche della prevaricazione sociale, dal momento che la donna rivestiva un

ruolo quasi insignificante. Coinvolse nel suo progetto il padre spirituale Giovanni Marangoni che, venuto ad Anagni nel 1706, conobbe e strinse amicizia con don Carlo Testè e con l'abate Gregorio Lauri (penitenziere della Cattedrale di Anagni), anch'essi sostenitori dell'Opera. Il 19 maggio 1968 l'Abate Generale D. Sigardo Kleiner aggrega l'Istituto all'intero Ordine Cistercense, facendolo partecipare di tutta la spiritualità Cistercense. Attraverso varie trasformazioni sono arrivate ad essere oggi un Istituto di diritto pontificio. D. Vis.

malati e agli anziani, della catechesi ai ragazzi e incontri per i loro genitori, infine i servizi liturgici». Previste varie iniziative per ricordare questo anno. Invece, per il futuro un solo auspicio da parte di suor Christine e suor Giovanna: «Lo Spirito di Dio sostenga la nostra testimonianza di fede e il nostro annuncio, rendendoci sempre più credibili e gioiosi. Egli renda tutte noi dei veri credenti, sempre più sensibili e responsabili nella testimonianza e nell'annuncio. Ci sostenga nella comunione ecclesiale». L'anno giubilare si concluderà il 6 settembre del 2026 con una messa solenne. Tra i più anziani di Borgo Podgora è ancora vivo il ricordo dell'arrivo di queste nuove suore, che andavano a sostituire le Suore delle Poverelle di Bergamo. Infatti, era il 31 agosto dell'anno 1976 quando suor Maria Antonietta Gaeta, suor Maria Caterina Impagnatiello e suor Maria Bertilla Di Bari, incaricate dall'allora Priora Madre Teresa Piergiovanni e dal Consiglio, giunsero nella Scuola materna del Borgo, invitate dall'allora Vescovo Enrico Romolo Compagnone, e accolte dal parroco don Giuseppe Caselli. Dall'inizio le religiose si misero subito al servizio della popolazione locale seguendo il carisma e la spiritualità cistercense, sulle orme della fondatrice Madre Claudia della Croce.

COMECE

Viaggio in Ucraina per testimoniare pace e solidarietà

Una missione di solidarietà a nome delle chiese cattoliche dell'Unione europea in uno dei luoghi di guerra più duri di questo periodo. Questo viaggio ha visto impegnato proprio il vescovo di Latina Mariano Crociata, il quale dal 16 al 18 luglio scorso è stato a Leopoli, la famosa città dell'Ucraina, il paese in guerra invaso dalla Russia. Un impegno portato avanti nella sua qualità di presidente della Commissione delle Conferenze Episcopali dell'Unione Europea (Comece), per la quale ha guidato una delegazione composta da padre Manuel Barrios Prieto, Segretario Generale, e Marek Miśák, Consigliere per le Relazioni Esterne dell'Unione europea.

La visita vuol esprimere la costante vicinanza della Comece al popolo ucraino e la solidarietà con le persone colpite dalla guerra di aggressione russa in corso. Nel corso di questa visita di tre giorni, la delegazione della Comece ha incontrato rappresentanti della Chiesa greco-cattolica e della Chiesa greco-cattolica in Ucraina, nonché attori locali del mondo politico, umanitario e accademico.

Questi incontri mirano a testimoniare l'immensa sofferenza umana, che si manifesta in migliaia di civili e soldati uccisi o feriti, nello sconvolgimento della vita familiare e sociale, nonché nella distruzione di infrastrutture vitali in tutta l'Ucraina. La visita ha offerto l'opportunità di promuovere i rapporti con la Chiesa greco-cattolica in Ucraina, entrambe recentemente ottenute dallo status di osservatori nell'Assemblea della Comece. Successivamente, un delicato ambito è stato affrontato dal gruppo guidato da Crociata, si tratta della situazione dei giovani ucraini, ascoltando le loro lotte quotidiane per realizzare i propri sogni e aspirazioni per il futuro nel contesto del conflitto in corso.

La Comece ha espresso gratitudine per l'instancabile impegno della società civile e delle organizzazioni religiose nel sostenere coloro che soffrono a causa della guerra. In particolare, la delegazione ha visitato strutture che forniscono supporto psicosociale a coloro che hanno perso i propri familiari, nonché istituzioni che offrono iniziative educative e culturali.

Re.Rus.

Le feste per san Lidano

La parrocchia San Carlo da Sezze, guidata dal parroco don Gianmarco Falcone, ha vissuto delle giornate di fervida attività pastorale intorno alle feste dei Santi patroni Carlo da Sezze (Sezze, 1613 - Roma, 1670) e Lidano d'Antena (Antena, 1026 - Sezze, 1118), figure molto significative per l'intera comunità di Sezze Scalo. Le feste patronali sono iniziate, come sempre, il 29 giugno nella cappellania S. Lidano con i fedeli riuniti nella chiesetta di Casal Bruciato per la celebrazione della messa, con la processione dedicata a San Lidano, terminando con la consueta benedizione dei campi,

ricordando così il Santo che si dedicò alla bonifica delle paludi del territorio circostante, costruendo un monastero, oggi ormai distrutto. Le giornate di festa sono poi continuate nella chiesa parrocchiale. Mercoledì 2 luglio, la comunità ha potuto vivere una toccante celebrazione eucaristica con i malati e con gli ospiti delle case di riposo presenti nella parrocchia. La settimana seguente, nei giorni 9, 10 e 11 luglio, è stato celebrato il triduo dei Santi, in cui ogni giorno è stato dedicato a nonni e nipoti, alle famiglie e agli operatori pastorali. I festeggiamenti sono culminati nella solenne

celebrazione eucaristica di sabato 12 luglio, seguita dalla processione per le vie del centro urbano di Sezze Scalo, con la statua di san Carlo da Sezze. Tale celebrazione è stata presieduta dal vicario generale don Enrico Scaccia, il quale ha posto un'attenzione particolare intorno alla figura del Santo, piena d'amore per Dio e per il prossimo. San Carlo, infatti, si distinse per la spiccata umiltà, l'obbedienza, la pietà serafica e l'amore verso il prossimo, riuscendo ad unire alla più intensa vita interiore e contemplativa una instancabile attività caritativa e apostolica. A lui si rivolgevano laici, sacerdoti, religiosi, vescovi, cardinali e pontefici, per ricevere i suoi preziosi consigli derivanti dagli straordinari doni, fra cui quelli del consiglio e della scienza infusa, che aveva ricevuto da Dio.

Paola Salvi

Allarme zanzare, due ricoverati per virus West Nile, le indicazioni dell'Asl di Latina

In questi giorni, la Asl di Latina sta informando la cittadinanza che sono stati recentemente identificati due casi di infezione da Virus West Nile (Wnv) che hanno coinvolto due persone residenti a Cisterna e Priverno. Secondo la nota dell'Asl, i due sono ricoverati all'ospedale S.M. Goretti di Latina, e le loro condizioni sono in miglioramento. Inoltre, sono attualmente in fase di conferma ulteriori positività preliminari riscontrate negli animali, nello specifico in un cavallo nel territorio di Latina, e in un campione di zanzare raccolte nel comune di Pontinia. Il Virus West Nile è veicolato da zanzare infette, in particolare del genere *Culex*, che proliferano in ambienti umidi e con presenza di acqua stagnante. Non si trasmette da persona a persona né tramite il contatto diretto con animali. Nella maggior parte delle casistiche l'infezione è del tutto asintomatica.

In una minoranza dei casi può manifestarsi con lievi sintomi simili a quelli influenzali, come febbre, mal di testa, dolori articolari, eritemi cutanei. Solo raramente, soprattutto in persone anziane o fragili, possono verificarsi complicanze più importanti. Per contribuire alla riduzione del rischio, si invitano i cittadini ad adottare semplici comportamenti di protezione personale e ambientale: indossare abiti che coprono braccia e gambe, soprattutto al tramonto e nelle ore serali; utilizzare repellenti per insetti, seguendo attentamente le indicazioni riportate in etichetta; applicare zanzariere a porte e finestre; evitare ristagni d'acqua in cortili, giardini, tombini, sottovasi, contenitori e altri spazi esterni; effettuare regolarmente la pulizia di aree come cantine e garage soggette ad allagamenti. La Asl di Latina, e altri enti, prosegue il costante monitoraggio del territorio.

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00
18.30 - 19.30

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134